



COMUNITÀ MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE

Piazzale della Vittoria n. 1 - 33080 BARCIS (PN)

C.F. 90009080939 - P.IVA 01493030934

Tel. 0427 76038 - Fax 0427 76301

<http://www.cmfriulioccidentale.it/index.asp>

info@cm-friuli-occidentale.regione.fvg.it

P.E.C.: comunitamontana.friulioccidentale@certgov.fvg.it

ALLEGATO N. 7

GARA PER LA GESTIONE INTEGRATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA NEI COMUNI DI ANDREIS, AVIANO, BARCIS, BUDOIA, CANEVA, CAVASSO NUOVO, CIMOLAIS, CLAUT, CLAUZETTO, ERTO E CASSO, FANNA, FRISANCO, MANIAGO, MEDUNO, SEQUALS, TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO, TRAVESIO, VAJONT, VITO D'ASIO E VIVARO, DAL 1 MARZO 2015 AL 31 DICEMBRE 2021.

CUP: D59D13000230004 - CIG:5918726F31

D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza) RETTIFICATO

Il presente sostituisce integralmente quello precedentemente pubblicato.

E' richiesto un nuovo sopralluogo anche per gli operatori già in possesso di attestazione di presa visione.

(Parte integrante del bando CE trasmesso e ricevuto in data **18 novembre 2014**)

BARCIS, 12 novembre 2014

Sommario

1	PARTE GENERALE	5
1.1	Riferimenti normativi	5
1.2	Generalità	5
1.3	Norme sulla Sicurezza del lavoro	6
1.4	Gestione del DUVRI	7
1.5	Gestione del personale	8
1.6	Contenuti del DUVRI	8
1.7	La definizione dei costi della sicurezza	8
2	PARTE RELATIVA ALLA IDENTIFICAZIONE DELLA GARA D'APPALTO	10
2.1	Dati della gara d'appalto	10
2.2	Descrizione dell'oggetto della gara d'appalto	10
2.2.1	Servizio di igiene urbana	10
2.2.3	Trasporto, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti	11
2.2.4	Distribuzione contenitori	11
3	INFORMAZIONI RELATIVE AL COMMITTENTE	12
3.1	Organizzazione del sistema sicurezza aziendale	12
3.2	Descrizione dei luoghi di lavoro della stazione appaltante	12
3.2.1	Sede di Viale Venezia, 18 a MANIAGO (PN)	12
3.2.2	Sede CCR	13
3.2.3	Gestione operativa ed organizzativa dei centri di raccolta	15
3.2.4	Attività generale di prevenzione	16
3.2.5	Divieti e precauzioni	17
3.2.6	Modalità di gestione dell'emergenza	17
4	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZIALI DELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO	19
4.1	Introduzione	19
4.2	Caso 1 - Identificazione dei rischi da interferenza	19
4.2.1	Rischi da investimento	19
4.2.2	Rischi da emissione di fumi, gas	20
4.2.3	Rischi da presenza di impianti elettrici	20
4.2.4	Rischi da scivolamento e inciampo	20
4.2.5	Rischi da presenza di dispositivi di protezione e prevenzione	20
4.2.6	Rischi da intralcio delle vie di accessibilità	20
4.2.7	Incendio - esplosione	20
4.2.8	Rischio aggressione	21

4.2.9	Utilizzo di attrezzature non di proprietà	21
4.2.10	Presenza di cantieri temporanei	21
4.2.11	Attività non previste	21
4.2.12	Imbrattamento delle sedi viarie	21
4.2.13	Individuazione accidentale di fonti di pericolo	21
4.2.14	Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione	21
4.2.15	Eventuale rinvenimento di amianto	21
4.2.16	Rischio da utilizzo di prodotti chimici	21
4.2.17	Emissioni di rumore e disturbo alla quiete pubblica	22
4.2.18	Rischi dovuti alla presenza di neve	22
4.3	Caso 2 - Identificazione dei rischi da interferenza	22
4.3.1	Rischi da emissione di fumi, gas	22
4.3.2	Rischi da scivolamento e inciampo	22
4.3.3	Rischi da reti e impianti tecnologici	22
4.3.4	Presenza di cantieri temporanei	23
4.3.5	Rischio rumore	23
4.3.6	Rischi di investimento	23
4.3.7	Rischi dovuti a smog e microclima	23
4.3.8	Rischi da radiazione solare ultravioletta	23
4.3.9	Rischi dovuti alla presenza di neve	23
4.3.10	Viabilità pedonale e autoveicolare	24
4.3.11	Individuazione accidentale di fonti di pericolo	24
4.3.12	Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione	24
4.3.13	Eventuale rinvenimento di amianto	24
4.3.14	Emissioni di rumore	24
4.3.15	Limitazione del disturbo alla quiete pubblica	24
4.3.16	Imbrattamento delle sedi viarie	24
4.3.17	Annegamento	24
4.3.18	Allergeni	25
4.3.19	Urti - colpi - impatti - compressioni	25
4.3.20	Lavorazioni notturne	25
4.3.21	Rischio da utilizzo di prodotti chimici	25
4.3.22	Rischi connessi all'utilizzo del rasaerba semovente	26
4.3.23	Rischi connessi all'utilizzo del decespugliatore	26
4.3.24	Segnalazione del diserbio e della sfalcatura a bordo strada	28
5	NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA	29
5.1	Norme comportamentali in caso di rinvenimento di oggetti sospetti	29

5.2	Criteri per la gestione della sicurezza antincendio	29
5.3	Gestione dell'emergenza legata allo svolgimento dell'attività contrattuale	29
5.4	Gestione dell'emergenza non legata allo svolgimento dell'attività contrattuale	29
5.5	Presidi sanitari	30
6	COMPUTO DEI COSTI DELLA SICUREZZA	32
	ALLEGATO 1	34

1 PARTE GENERALE

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (di seguito DUVRI) è redatto dalla Stazione Appaltante in fase di istruzione della gara di affidamento dei servizi e ha lo scopo di ottemperare all'obbligo ex art. 26 del D.Lgs. 81/08 di previsione dei rischi dovuti alle interferenze prodotte dalle attività che saranno svolte dall'Appaltatore (e se del caso, dagli eventuali subappaltatori) presso il luogo di lavoro (aree interne ed aree esterne) del Datore di lavoro committente e presso i luoghi di lavoro di cui il Committente non ha la titolarità.

In questi ultimi casi, i contenuti del DUVRI riportano informazioni acquisite dai Datori di lavoro dei luoghi presso cui si andrà a svolgere il servizio in appalto. La documentazione di supporto alla stesura del presente documento è disponibile presso il Committente. Inoltre la documentazione è catalogata per gruppi omogenei:

- Uffici Comunali;
- Utenze servite dall'attività in appalto;
- Impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti;
- Centri Comunali di Raccolta (di seguito CCR).

1.1 Riferimenti normativi

La normativa principale che tratta gli argomenti inerenti gli appalti è la seguente:

- Codice civile artt. 1655 - 1677;
- D. Lgs. 276/03 art. 29, modificato dal D. Lgs. 251/2004, art. 6 (Legge Biagi);
- Legge 248/06 art. 35 punti 28-35;
- D. Lgs. 163/06 (Codice degli Appalti) come modificato dal D. Lgs. 113/07 (solo per appalti pubblici);
- Legge 123/07 (delega al governo per emanare il testo unico sulla sicurezza);
- Determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza (GU n. 64 del 15-3-2008);
- Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi – Conferenza Stato Regioni – 20 marzo 2008
- Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.
D. Lgs 106 del 2009: Decreto correttivo del D. Lgs 81/2008.
D. L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

1.2 Generalità

Come accennato, il DUVRI viene redatto contestualmente alla fase di istruzione della gara di affidamento di servizi in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 3 del Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il DUVRI si pone i seguenti obiettivi:

- promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 dell'art. 26 sopra citato;
- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto della gara d'appalto;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e informare reciprocamente il Committente e l'Esecutore in merito a tali misure.

Quanto sopra al fine di consentire al Committente e alle varie ditte interessate di rendere edotti i propri lavoratori e quelli di eventuali ditte subappaltatrici sulle necessarie misure di prevenzione e protezione da attuare durante lo svolgimento delle attività contrattualizzate in relazione ai rischi interferenziali.

Resta inteso che l'osservanza di tutte le norme in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro,

delle prescrizioni e relative misure di tutela, nonché l'adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie per i rischi specifici propri della loro attività, rimane in capo ai Datori di Lavoro delle singole ditte esecutrici interessate.

Di volta in volta, in caso di attività non previste, verrà redatto e consegnato al soggetto esecutore dell'attività uno specifico documento complementare e di dettaglio al presente che sarà illustrato ai lavoratori interessati a cura del proprio datore di lavoro o suo delegato.

1.3 Norme sulla Sicurezza del lavoro

L'Impresa aggiudicataria è tenuta ad osservare tutte le norme di legge che regolano la previdenza e l'assistenza sociale e il rispetto di tutti gli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza protezione ed igiene dei lavoratori, in particolare deve adempiere a tutti gli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Non rientrando i luoghi di svolgimento delle attività della gara d'appalto nella disponibilità giuridica dell'Ente Appaltante, è cura delle imprese appaltanti verificare e valutare i rischi lavorativi derivanti dalle operazioni svolte nell'ambito del contesto urbano nonché negli impianti di conferimento ed inserirli nel citato Documento della Valutazione dei Rischi.

Per quanto riguarda le attività oggetto della gara d'appalto, l'Appaltatore è edotto dei seguenti principali fattori di rischio connessi alle prestazioni oggetto della gara d'appalto (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- a) presenza di agenti biologici (rimozione di siringhe, rimozione di deiezioni canine);
- b) raccolta di rifiuti organici da raccolta differenziata domestica (scarti di cucina), ecc.;
- c) attività svolta su spazi pubblici o aperti al pubblico (strade, piazze, parchi e giardini pubblici, scalinate, viali ed alberate, ecc.);
- d) attività svolta in presenza di altri veicoli in movimento (strade, piazze, aree pubbliche o aperte al pubblico);
- e) presenza di materiali pericolosi (oli, pile, vernici, farmaci, ecc.);
- f) presenza o utilizzo di materiali chimici (ad esempio, materiali usati per la disinfestazione o la sanificazione o la disinfezione);
- g) presenza di materiali pericolosi per urti, abrasioni, tagli, ecc., quali vetro, metalli, ecc.;
- h) presenza di materiali a rischio d'incendio (ad esempio, carta e plastica);
- i) presenza di materiali di dimensioni ingombranti e conseguente peso eccessivo per la movimentazione manuale;
- j) presenza di polveri (dovute all'attività svolta, ad esempio lo spazzamento delle strade, o ad attività esterne, quali, ad esempio, il traffico veicolare);
- k) presenza di possibili materiali ignoti, conferiti volutamente, scorrettamente o accidentalmente;
- l) derivanti dalle condizioni temporali, atmosferiche e climatiche;
- m) derivanti dall'attività di conferimento dei carichi presso impianti (di recupero, smaltimento o altro);
- n) presenza di rischi generici determinati dall'attività all'aperto, in aree pubbliche, aperte al pubblico o private;
- o) nelle vie, nelle piazze e nelle aree soggette al traffico veicolare, sono presenti attrezzature, impianti ed elementi dell'arredo urbano, dell'illuminazione pubblica e della segnaletica, che possono costituire ostacolo alla movimentazione e fonte di pericoli per i lavoratori.

Per quanto riguarda gli impianti di conferimento, le imprese dovranno informarsi ed assicurare il rigoroso rispetto delle norme e procedure vigenti al loro interno.

Eventuali ulteriori modifiche delle attività e/o nuove situazioni operative ed organizzative, che dovessero apportare significative modificazioni ai livelli di sicurezza, saranno tempestivamente comunicate dal CCA. Analogamente, l'impresa aggiudicataria dovrà comunicare al CCA tali variazioni, al fine di individuare ed approntare eventuali nuove misure di prevenzione.

L'appaltatore provvederà inoltre, a proprie spese ed a propria piena e totale responsabilità:

1. a formare ed informare i propri dipendenti relativamente ai rischi connessi allo svolgimento del servizio oggetto della presente gara, ed alle misure di prevenzione e protezione da attuare per eliminare o ridurre tali rischi;
2. a controllare ed a pretendere che i propri dipendenti rispettino le norme vigenti di sicurezza ed igiene, nonché le disposizioni che l'appaltatrice ha definito in materia;
3. a disporre e controllare che i propri dipendenti, siano dotati ed usino i dispositivi di protezione individuale e collettiva previsti ed adottati dall'appaltatore stesso per i rischi connessi agli interventi da effettuare;
4. a curare che tutte le attrezzature di lavoro ed i mezzi d'opera siano a norma ed in regola con le prescrizioni vigenti;
5. ad accertare l'idoneità psico-fisica dei propri dipendenti in funzione dei compiti loro assegnati ed in particolare verificare l'assenza di dipendenza da sostanze psico-attive per il personale addetto alla conduzione degli automezzi, così come indicato dalla vigente normativa in materia di sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

Ai fini di consentire una corretta verifica del rispetto delle norme di sicurezza, l'Appaltatore dovrà esibire l'organigramma funzionale aziendale, attraverso la consegna di un documento in forma scritta e redatto dall'Appaltatore sotto la propria responsabilità, entro dieci giorni antecedenti la sottoscrizione del contratto (o del verbale di consegna del servizio, se anteriore), dal quale si evinca la presenza e il conferimento d'incarico per tutte le figure normativamente previste ai sensi del D.lgs. 81/2008 (ad esempio, RSPP, RLS, SPP, Medico Competente ecc.), comprensivi di nominativi e di recapiti; dovranno essere altresì rilevabili, nella medesima forma, anche tutte le eventuali attività, conferite all'esterno, riguardanti la materia.

Ai fini di consentire una corretta verifica del rispetto delle norme di sicurezza, l'Appaltatore dovrà dimostrare entro dieci giorni antecedenti la sottoscrizione del contratto (o del verbale di consegna del servizio, se anteriore), l'avvenuta formazione e informazione dei lavoratori, con la trasmissione del piano di formazione formulato per il presente e per il futuro (inerente in particolare le attività riguardanti la presente gara).

Tali attività formative potranno essere dimostrate attraverso un'autocertificazione, redatta in forma scritta, sotto la piena responsabilità dell'Appaltatore. A semplice richiesta, dovrà poter essere visionata, dall'Amministrazione aggiudicatrice la documentazione comprovante i percorsi formativi del personale.

L'Appaltatore si impegna a trasmettere tutte le informazioni utili al miglioramento degli standard di sicurezza, presenti e futuri; assicura la massima cooperazione e, laddove possibile, si impegna a coadiuvare l'Amministrazione aggiudicatrice nell'attuazione ed implementazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.

L'Amministrazione aggiudicatrice si impegna a trasmettere tutte le informazioni utili al miglioramento degli standard di sicurezza, presenti e futuri; assicura la massima cooperazione e, laddove possibile, s'impegna a coadiuvare l'Appaltatore nell'attuazione e implementazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.

Tutti i dipendenti dovranno esporre tessera di riconoscimento, corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

E' facoltà della stazione appaltante e dei Comuni aderenti alla gestione associata dei servizi di raccolta integrata dei RU della Comunità Montana del Friuli Occidentale controllare, a mezzo del proprio personale o di personale terzo specializzato, la puntuale osservanza delle normative sulla sicurezza del lavoro: nell'ipotesi in cui l'Impresa non risulti in regola con quanto previsto dalle norme di cui sopra, l'Ente Appaltante intimerà l'adeguamento pena la risoluzione del contratto.

1.4 Gestione del DUVRI

Il presente documento è composto da un corpo principale e dall'allegato 1 che costituisce parte integrante del DUVRI e, una volta compilato sarà sottoposto ad approvazione del Committente.

Prima dell'aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario dovrà prendere visione di tutti la documentazione relativa al servizio da svolgere al fine di acquisire eventuali ulteriori informazioni non riportate nel presente DUVRI o descritte in modo più dettagliato con particolare riferimento alla gestione (percorsi, permessi di accesso, ecc.) del servizio da effettuare.

L'aggiudicatario si impegna ad approvare e/o verificare quanto contenuto nel DUVRI presente accettando la possibilità di dover effettuare una riunione di coordinamento presso tutte le aree in cui si presenta un rischio da interferenza ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

1.5 Gestione del personale

Nell'ambito dello svolgimento di attività della presente gara d'appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito a cura del datore di lavoro (art. 18, comma 1, lettera u) di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre tale tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto. I datori di lavoro con meno di dieci dipendenti possono assolvere all'obbligo mediante annotazione degli estremi del personale giornalmente impiegato su un apposito registro vidimato dalla direzione provinciale del lavoro territorialmente competente, da tenersi sul luogo di lavoro. Sono compresi tutti i lavoratori impiegati a prescindere dal rapporto di lavoro instaurato.

1.6 Contenuti del DUVRI

Dopo la prima parte generale nella quale si descriveranno i criteri di individuazione dei rischi e della relativa valutazione, si passerà alla redazione del DUVRI vero e proprio attraverso i seguenti punti:

- Descrizione dell'oggetto del contratto;
- Descrizione delle aree oggetto di intervento (di cui è titolare il datore di lavoro Committente) e delle attività che vi si svolgono;
- Descrizione delle misure di prevenzione e protezione presenti;
- Individuazione e valutazione dei rischi interferenziali;
- Misure di prevenzione e protezione per eliminare o ridurre i rischi interferenziali
- Quantificazione dei costi della sicurezza;
- Allegato da compilare a cura dell'esecutore al fine di ottemperare alle prescrizioni dell'art. 26 del d. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

1.7 La definizione dei costi della sicurezza

L'art. 8 della legge n. 123/2007, ha modificato il comma 3-bis dell'art. 86 del decreto legislativo n. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici), il quale ora prevede che «Nella predisposizione delle gare di affidamento di servizi e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture».

Il citato art. 8, ha altresì introdotto un comma 3-ter dell'art. 86 del codice dei contratti pubblici: «Il costo relativo alla sicurezza non può essere comunque soggetto a ribasso d'asta». Dal delineato quadro normativo emerge, quindi, che i costi della sicurezza - sia nel comparto dei lavori che in quello dei servizi e delle forniture - devono essere adeguatamente valutati ed indicati nei bandi dalla stazione appaltante; a loro volta le imprese dovranno indicare nelle loro offerte i costi specifici connessi con la loro attività.

Naturalmente, in sede di verifica dell'anomalia di tali offerte, la stazione appaltante dovrà valutarne la congruità rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, servizio o fornitura.

Viene, infine, normativamente escluso, anche in questo caso per lavori, servizi e forniture data la natura generale del principio esposto all'art. 86, comma 3-ter, che l'eventuale costo della sicurezza sia suscettibile di ribasso. Sulla base di quanto sopra discende che:

- per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato;
- per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze, essi vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai "lavori", come previsto dall'All. XV punto 4 del D.lgs. 81, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, come, ad esempio:

- a. gli apprestamenti previsti nel DUVRI;
- b. le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- c. I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc...);
- d. le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- e. gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale (fuori dal normale orario di lavoro) delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- f. le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

2 PARTE RELATIVA ALLA IDENTIFICAZIONE DELL'APPALTO

2.1 Dati della gara d'appalto

OGGETTO DEL CONTRATTO	Gestione Integrata del Servizio di Igiene Urbana nei Comuni di Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto E Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito d'Asio e Vivaro, in Adeguamento alle disposizioni del D.M. Ambiente 13/02/2014, dal 1 Gennaio 2015 al 31 Dicembre 2021.
DURATA DEL CONTRATTO	Sette anni dal 1/1/2015 al 31/12/2021.
IMPORTO A BASE DI GARA	25.197.171,60 IVA esclusa.
IMPORTO COSTI DELLA SICUREZZA IN RELAZIONE AI RISCHI INTERFERENTI ED IN RIFERIMENTO AL CONTRATTO	400.706,97 IVA esclusa.
BANDO DI GARA N.

2.2 Descrizione dell'oggetto della gara d'appalto

Il contratto prevede lo svolgimento del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti e servizi di igiene urbana nei Comuni aderenti alla gestione associata dei servizi di raccolta integrata dei RU della Comunità Montana del Friuli Occidentale, come meglio specificato nel Capitolato Speciale d'appalto.

2.2.1 Servizio di igiene urbana

I servizi oggetto della gara d'appalto, da eseguirsi con le modalità meglio specificate nel Capitolato Speciale d'appalto, di seguito denominato semplicemente CSA, nei Comuni aderenti alla gestione associata dei servizi di raccolta integrata dei RU della Comunità Montana del Friuli Occidentale, che risultano essere i seguenti: **ANDREIS, AVIANO, BARCIS, BUDOIA, CANEVA, CAVASSO NUOVO, CIMOLAIS, CLAUT, CLAUZETTO, ERTO E CASSO, FANNA, FRISANCO, MANIAGO, MEDUNO, SEQUALS, TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO, TRAVESIO, VAJONT, VITO D'ASIO, VIVARO.**

SERVIZI BASE

- la raccolta ed il trasporto in forma differenziata con modalità domiciliare "porta a porta" in tutto il territorio dei Comuni aderenti alla gestione associata dei servizi di raccolta integrata dei RU della Comunità Montana del Friuli Occidentale coerentemente con i requisiti minimi riportati nel CSA, delle seguenti tipologie di materiali:
 - scarti di cucina;
 - scarti di manutenzione del verde pubblico e privato
 - carta, imballaggi in carta e poliaccoppiati a base cellulosica;
 - cartone da utenze commerciali;
 - contenitori in plastica, lattine di alluminio e di banda stagnata;
 - imballaggi in vetro;
 - sfalci e ramaglie
 - frazione residua.provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere, nonché da attività industriali, commerciali, artigianali e dei servizi all'interno del territorio interessato, nei limiti stabiliti dalle normative vigenti ed in particolar modo dall'apposito Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti di cui all'art. 198-comma 2 del D. Lgs 152/06 approvato in data 31 luglio 2008;
- la raccolta e il trasporto in forma differenziata, il trasporto ed il conferimento presso smaltitori

autorizzati delle diverse frazioni di rifiuti urbani pericolosi (RUP) di provenienza domestica;

3. la raccolta e trasporto dei rifiuti ingombranti;
4. la raccolta e trasporto dei RU prodotti nelle aree dei mercati e delle manifestazioni presso alcuni Comuni serviti;
5. la pulizia ed il lavaggio di vie, piazze, piste ciclabili, passaggi ciclopedonali e marciapiedi di uso pubblico dai rifiuti di ogni sorta anche a seguito di mercati, detto servizio include anche la raccolta di rifiuti particolari quali siringhe, deiezioni e piccole carogne di animali, nonché lo svuotamento e la pulizia dei cestini porta rifiuti presso alcuni Comuni serviti.

2.2.3 Trasporto, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti

I rifiuti, come meglio specificato nel CSA, saranno trasportati e conferiti presso gli impianti di trattamento, recupero e/o smaltimento individuati dall'Impresa Appaltatrice oppure, nei soli casi espressamente indicati nel Capitolato, presso impianti individuati dalla Comunità Montana del Friuli Occidentale.

A bordo di tutti i mezzi che effettuano il trasporto deve essere presente la copia dell'atto di affidamento del servizio, comprese eventuali integrazioni/modificazioni successive, contenente l'indicazione degli impianti di destinazione del rifiuto.

Nel caso in cui, per qualsivoglia motivo, non fosse più possibile il conferimento, sia temporaneo sia definitivo, dei rifiuti presso i luoghi previsti, l'Impresa appaltatore dovrà individuarne di nuovi, presso cui l'Impresa Appaltatrice dovrà effettuare il trasporto e conferimento e si provvederà ad aggiornare, se del caso, il presente documento.

2.2.4 Distribuzione contenitori

Consiste in:

- consegna;
- ritiro;
- modifica dotazione.

3 INFORMAZIONI RELATIVE AL COMMITTENTE

3.1 Organizzazione del sistema sicurezza aziendale

Indirizzo sede Comunità Montana del Friuli Occidentale:

Datore di lavoro	Comunità Montana del Friuli Occidentale
Indirizzo sede legale	P.le Vittoria, n. 1 – 33080 – BARCIS (PN)
Indirizzo sede operativa	Viale Venezia, 18 – 33085 – MANIAGO (PN)
RSPP	Arch. Emanuela Dal Santo
Medico Competente	Dott. Michele Graziano
RLS	...

3.2 Descrizione dei luoghi di lavoro della stazione appaltante

Le attività che dovranno essere svolte per conto della Comunità Montana del Friuli Occidentale sono finalizzate alla gestione associata della raccolta rifiuti, dalla distribuzione dei contenitori allo smaltimento dei rifiuti raccolti nei seguenti 21 Comuni aderenti alla gestione associata: **ANDREIS, AVIANO, BARCIS, BUDOIA, CANEVA, CAVASSO NUOVO, CIMOLAIS, CLAUT, CLAUZETTO, ERTO E CASSO, FANNA, FRISANCO, MANIAGO, MEDUNO, SEQUALS, TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO, TRAVESIO, VAJONT, VITO D'ASIO, VIVARO.**

I lavoratori svolgono mansioni d'ufficio caratterizzate dall'utilizzo delle usuali attrezzature costituite principalmente da telefono, computer, macchine da scrivere, stampanti e fotocopiatrici.

I Comuni aderenti alla gestione associata del servizio di gestione integrata dei RU sono titolari di vari CCR in parte già realizzati e in parte da realizzarsi. Si riportano di seguito una serie di informazioni relative alle attività che vi si svolgono, alle misure di prevenzione e protezione presenti e alle prescrizioni gestionali impartite dal Datore di lavoro committente in riferimento alle suddette aree.

3.2.1 Sede di Viale Venezia, 18 a MANIAGO (PN)

La sede operativa è ubicata al primo piano in Viale Venezia, 18 – 33085 – MANIAGO (PN) presso la sede della Comunità Montana del Friuli Occidentale. Gli uffici sono dotati d'impianto di climatizzazione invernale ed estiva. Sono presenti i bagni rispondenti alle misure di legge. I luoghi di lavoro in genere, i luoghi di passaggio e di transito, le uscite dei locali, i pavimenti, ecc. presentano requisiti tali da non costituire causa diretta o indiretta di infortunio, si possono conseguentemente considerare ragionevolmente ridotti al minimo i seguenti rischi:

- rischio di caduta da posti di lavoro,
- rischio di caduta per inciampamento o scivolamento,
- rischio d'urto con spigoli, bordi e materiali,

Aerazione, illuminazione naturale ed artificiale, temperatura

L'aerazione e l'illuminazione naturale del fabbricato sono garantite da finestre apribili.

Gli impianti di illuminazione artificiale per i vari tipi di locali e attività consentono uniformità di illuminamento, limitazione dell'abbagliamento, direzionalità della luce, colore della luce e resa del colore.

I posti di lavoro ed i corridoi di transito sono adeguatamente illuminati da luce naturale diretta; laddove non vi è luce naturale diretta l'illuminazione è garantita in modo artificiale.

La temperatura minima nei locali e servizi durante il periodo invernale, è assicurata da un impianto di riscaldamento e non è inferiore a 18°C.

Vie e uscite di emergenza, porte e portoni, vie di circolazione

L'ampiezza dei passaggi è sufficiente per consentire un sicuro utilizzo da parte dei pedoni.

Le vie e le porte di emergenza sono mantenute sgombre da qualsiasi ostacolo.

La visibilità è adeguata in ogni zona di passaggio.

Scale fisse a gradini

E' presente una scala che permette l'accesso al piano primo dove sono localizzati gli uffici ambiente della Comunità Montana del Friuli Occidentale.

Servizi igienici ed assistenziali

Sono predisposti locali destinati a servizi igienici, messi a disposizione dei lavoratori.

Gli apparecchi sanitari (lavabi, vasi, ecc.) sono alimentati da acqua calda e fredda e dotati di mezzi detergenti, di asciugamani monouso.

Depositi / magazzini materiali

I materiali sono immagazzinati in luoghi idonei.

Gli spazi previsti sono di dimensioni sufficienti all'immagazzinamento e sono chiaramente delimitati e segnalati. L'immagazzinamento interno è effettuato in scaffali, in armadi e mediante impilamento: l'altezza delle pile di materiali sono tali da considerarsi stabili.

Locali adibiti ad uffici ed assimilabili

I locali adibiti ad uso ufficio o ad attività assimilabili presentano i seguenti requisiti generali:

- i posti di lavoro e di passaggio non presentano rischi di urti o inciampi, in quanto gli spazi per il movimento sono comunque tali da assicurare la piena sicurezza per la loro specifica destinazione d'uso;
- i posti di lavoro e di passaggio non sono ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione e rientrano in tale constatazione anche i conduttori elettrici flessibili, per i quali sono attuate idonee misure per prevenire intralci nei passaggi e usure meccaniche;
- le pareti dei locali di lavoro ed i soffitti sono in tinta chiara;
- gli ambienti presentano: altezza netta non inferiore a 2.70 m; superficie disponibile per ogni addetto superiore a 2 m², cubatura superiore a 10 m³ per addetto;
- i locali sono dotati di manufatti che assicurano una sufficiente luce naturale, nonché di idoneo impianto di illuminazione atto a garantire adeguati parametri di luce artificiale.

3.2.2 Sede CCR

I CCR già realizzati e in corso di costruzione saranno realizzati nelle seguenti sedi nei rispettivi Comuni:

ANDREIS	SI	Conferimento piazzola Montereale Valc. (Zona Ind.) in convenzione;
AVIANO	1	Zona Industriale - Via Ellero;
BARCIS	NO	<i>raccolta a domicilio;</i>
BUDOIA	1	Zona Industriale - Via Braida, 13;
CANEVA	1	Via Coroner, 2;
CAVASSO NUOVO	1	Località Case Sparse;
CIMOLAIS	1	Località Tremenigia;
CLAUT	1	Strada accesso Val Settimana;
CLAUZETTO	NO	<i>raccolta a domicilio;</i>
ERTO E CASSO	1	Via Gradinata Colomber;
FANNA	1	Via Circonvalazione Nuova;
FRISANCO	1	Via Della Pace;
MANIAGO	1	Zona artigianale - Via Violis;
MEDUNO	SI	Conferimento Comune di Sequals Loc. Solimbergo (in convenzione);
SEQUALS	1	Località Solimbergo (Convenzionata con Meduno e Travesio);

TRAMONTI DI SOPRA	SI	conf. in Comune di Tramonti di Sotto Loc. Chiarchia (in convenzione);
TRAMONTI DI SOTTO	1	Località Chiarchia (Convenzionata con Tramonti di Sopra);
TRAVESIO	SI	Conferimento Comune di Sequals Loc. Solimbergo (in convenzione);
VAJONT	NO	<i>raccolta a domicilio;</i>
VITO D'ASIO	NO	<i>raccolta a domicilio;</i>
VIVARO	1	Zona artigianale - Via San Marco;

All'interno dei CCR è previsto:

- l'utilizzo e la movimentazione dei container e press-container scarrabili posizionati negli appositi spazi;
- il carico e il trasporto a scarica e/o piattaforme di trasformazione, dei cassoni ogni qualvolta si renda necessario e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative operanti in materia;
- la pulizia giornaliera del piazzale da effettuarsi con mezzi meccanici e o manuali, compresa la disinfezione con appositi prodotti;
- l'acquisto e il deposito per i successivi utilizzi di idonei contenitori per le diverse categorie di rifiuto ammesse nel CCR, sia raccolte dall'I.A. che conferite nel CCR da parte degli utenza;

I luoghi di lavoro in genere, i luoghi di passaggio e di transito, le uscite dei locali, i pavimenti, ecc. presentano requisiti tali da non costituire causa diretta o indiretta di infortunio, si possono conseguentemente considerare ragionevolmente ridotti al minimo i seguenti rischi:

- rischio di caduta da posti di lavoro,
- rischio di caduta per inciampamento o scivolamento,
- rischio d'urto con spigoli, bordi e materiali,
- rischio di investimento con mezzi circolanti nel comprensorio.

3.2.2.1 Requisiti impiantistici del luogo di lavoro

Allacciamento Acqua potabile	SI
Allacciamento ENEL	SI
Allacciamento telefono fisso	NO
Allacciamento Gas	NO
Allacciamento rete Fognaria B/N	SI
Illuminazione notturna	Con corpi illuminanti su pali
Impianto prima pioggia	Si

3.2.2.2 Incendio

L'attività in oggetto è classificabile, ai fini della Valutazione del rischio Incendio prevista dal D.M. 10 marzo 1998 n.64 con **livello di rischio basso**. La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

La scheda di valutazione predisposta ha lo scopo di essere una traccia per la verifica della corretta applicazione dei criteri indicati nelle linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro così come riportato negli allegati del D.M. 10/3/1998.

Uffici		Valutazione del rischio incendio
Si	No	<i>Identificazione dei pericoli di incendio per i lavoratori ed altre persone esposte al rischio di incendio</i>
X		Materiali combustibili e/o infiammabili
	X	Sorgenti di innesco
X		Identificazione dei lavoratori presenti esposti ai rischi di incendio
X		Identificazione di altre persone presenti esposte ai rischi di incendio
		<i>Classificazione del livello di rischio incendio</i>

X		Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso quali: tutti gli uffici
X		Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio:
	X	Luoghi di lavoro a rischio di incendio alto
		<i>Adeguatezza delle misure di sicurezza</i>
X		Vie di esodo adeguate
X		Mezzi di spegnimento portatili
X		Mezzi di spegnimento fissi
	X	Mezzi di spegnimento automatico
X		Sistemi di rilevazione incendi
X		Sistemi di allarme incendi
		<i>Informazione, formazione antincendio</i>
X		Programma di controllo e regolare manutenzione dei luoghi di lavoro
X		Specifiche disposizioni per informazione sulla sicurezza antincendio ad appaltatori esterni (quando necessario)
X		Controllo avvenuta formazione del personale che usa materiali, sostanze o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio
X		Realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori

All'interno della sede non ci sono luoghi in cui esistono pericoli di incendio secondo il D.M. 16.2.82.

DIFFORMITÀ RILEVATE: nessuna

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: basso.

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE E PIANO DEI MIGLIORAMENTI:

- controllo della fruibilità delle vie di esodo
- controllo periodico del corretto funzionamento dell'impianto d'illuminazione d'emergenza.

MISURE ADOTTATE:

- rimozione del materiale dalle vie ed uscite di emergenza;
- predisposizione del piano di evacuazione in caso di incendio;
- controllo periodico del corretto funzionamento delle porte di sicurezza e dell'impianto d'illuminazione d'emergenza.

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE E PIANO DEI MIGLIORAMENTI:

- verniciare la segnaletica orizzontale con i massimi ingombri dei materiali depositati all'interno del locale magazzino

INFORMAZIONE E FORMAZIONE SPECIFICA:

- a tutti i dipendenti istruzioni sull'evacuazione in caso di pericolo;
- agli addetti all'antincendio ed evacuazione formazione specifica;
- misure di comportamento affisse nei locali.

3.2.3 Gestione operativa ed organizzativa dei centri di raccolta

L'appaltatore è individuato quale soggetto gestore del Centro di Raccolta Comunale ai sensi del D.M. 08.04.2008. Potranno accedere ai Centri di Raccolta Comunali:

- Le utenze domestiche e non domestiche con residenza/sede nel territorio dei Comuni della Comunità Montana del Friuli Occidentale aderenti alla gestione associata dei servizi di I.U.;
- Altri soggetti tenuti, in base alle vigenti normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche (es. Distributori RAEE, ecc.);
- Soggetti terzi, in qualità di trasportatori per conto delle utenze muniti di regolare delega.

Gli orari e giorni di apertura sono indicati nel CSA. Tali giorni ed orari di apertura potranno essere successivamente variati dalla Stazione Appaltante, con un preavviso di almeno 10 giorni rispetto alla data di variazione.

È facoltà della Stazione Appaltante affidare all'Appaltatore il presidio e la gestione dei Centri di Raccolta che saranno attivati nel territorio e l'Appaltatore sarà tenuto ad accettare l'affidamento

alle condizioni previste nel Capitolato. Questa eventualità comporterà l'aggiornamento del presente documento. Le operazioni di svuotamento dei contenitori e di trasporto del materiale agli impianti di destinazione finale devono essere effettuati con frequenza adeguata ad evitare l'accumulo di materiale al di fuori dei contenitori o il riempimento oltre misura dei contenitori stessi e potranno essere effettuate con le seguenti modalità:

- Trasporto diretto del contenitore/cassone scarrabile presso l'impianto di destinazione finale e successiva ricollocazione dello stesso nel centro di raccolta di provenienza. Ogni contenitore/cassone di conferimento, utilizzato per il trasporto diretto del materiale in impianto, deve essere obbligatoriamente ricollocato, previo svuotamento, nel centro di raccolta di provenienza prima della successiva apertura al pubblico (in modo che durante gli orari di conferimento non vi sia mai l'assenza di nessun contenitore);
- Trasbordo del materiale dal contenitore/cassone di conferimento ad un mezzo idoneo e successivo trasporto a destinazione. Nel caso in cui venga effettuata tale operazione vi è l'obbligo, a carico dell'Impresa Appaltatrice, di evitare lo spargimento del materiale trasferito al di fuori del contenitore/cassone di trasferimento e del mezzo per il trasporto a destinazione.

È facoltà della Stazione Appaltante richiedere che dette operazioni siano effettuate obbligatoriamente secondo una precisa modalità.

Il prelievo del materiale per il successivo trasporto alla destinazione finale deve essere effettuato al di fuori degli orari di apertura al pubblico del Centro di Raccolta, ad eccezione dei materiali il cui trasportatore è soggetto diverso dall'Appaltatore (es. vernici, oli, abiti, batterie, RAEE, ecc.), che potranno invece essere prelevati nel normale orario di apertura. Per quanto non espressamente riportato, si rimanda a quanto previsto nel CSA.

3.2.4 Attività generale di prevenzione

Il soggetto gestore operativo dei CCR, provvede a porre in essere le seguenti misure di prevenzione per contribuire a implementare la sicurezza e ridurre ulteriormente i rischi interferenziali:

- essere preventivamente formati e devono aver frequentato corsi di primo soccorso, sicurezza, evacuazione e antincendio.
- verificare periodicamente la presenza della segnaletica verticale ed eventualmente integrarla; segnali di divieto, prescrizione e limitazione della velocità dei veicoli;
- limitazione della contemporaneità di attività e separazione spazio temporale tra accesso dell'utenza e gestione del sito;
- Verificare periodicamente la presenza della segnaletica orizzontale per il traffico veicolare e pedonale.
- Verificare periodicamente la presenza della seguente segnaletica - tipo.



Per quanto non espressamente riportato, si rimanda a quanto previsto nel CSA.

3.2.5 Divieti e precauzioni

Qualora il personale dell'aggiudicatario noti delle componenti di pericolo, poco chiare o anomale, dovrà immediatamente richiedere delucidazioni e/o fornire immediata segnalazione al Responsabile dell'area prima di effettuare qualsiasi tipo d'operazione.

È compito delle ditte/lavoratori autonomi non mettere a repentaglio la salute e la sicurezza delle persone o dei lavoratori al loro intorno.

Tutte le apparecchiature elettriche utilizzate dovranno essere a norma ed utilizzate propriamente negli ambienti adatti al loro uso. Per tutte le apparecchiature con potenza superiore ai 1000W è bene chiedere a quale punto di presa far riferimento.

I lavoratori delle ditte appaltatrici non devono accedere ai locali o zone nei quali vige il divieto d'accesso. Tale divieto non si applica per le ditte/lavoratori autonomi per i quali l'accesso a tali zone/edifici faccia parte dell'intervento/lavoro. In ogni caso la prima volta le ditte/lavoratori autonomi saranno accompagnati in tali zone da una persona preposta, che dovrà informarli sui rischi e sulle procedure di sicurezza da adottare. Il personale è informato e formato sulle misure da adottare in situazioni d'emergenza, in tali luoghi l'evacuazione è evidente, il personale è in ogni caso tenuto in caso d'emergenza a seguire scrupolosamente le eventuali istruzioni che gli saranno impartite. Il personale esterno potrà intervenire alla gestione dell'emergenza solo nell'ambito delle proprie conoscenze e capacità.

3.2.6 Modalità di gestione dell'emergenza

Il personale esterno è tenuto a seguire scrupolosamente le informazioni impartite, seguire quanto segnalato dai cartelli d'obbligo, divieto, prescrizioni, uso dei dispositivi di protezione individuale e tutto quanto inerente la sicurezza e la salute sul lavoro.

Il personale esterno è tenuto scrupolosamente a seguire tutte le norme antinfortunistiche previste per legge durante l'espletamento delle proprie attività all'interno dei CCR.

Il Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice deve inoltre fornire tutte le informazioni relative ad

eventuali variazioni nei cicli di lavorazione rispetto a quanto concordato in sede di contratto, dando precise indicazioni sulle nuove tipologie di rischio introdotte in seguito alla variazione.

4 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZIALI DELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO

4.1 Introduzione

Il servizio in appalto si svolge presso le aree sopra descritte e presso aree che non sono sotto la competenza giurisdizionale del Committente. Alcune di queste aree sono di competenza di Enti Pubblici e altre da Enti privati.

Nelle varie aree la ditta esecutrice del contratto svolgerà il servizio secondo modalità diverse che al fine di individuare i rischi da interferenze possono essere così raggruppate:

1. Raccolta/conferimento rifiuti con accesso all'interno di un'area (utenze e Centri di raccolta, Impianti di recupero/smaltimento) diversa dal suolo pubblico
2. Raccolta rifiuti/sfalcio/diserbo/nettezza urbana/ecc. senza accesso all'interno di un'area diversa dal suolo pubblico

A fronte delle informazioni in possesso direttamente del Committente e della documentazione acquisita dai datori di lavoro responsabili delle aree di cui al punto 1 in cui si svolge il servizio in appalto è possibile il coordinamento e la cooperazione tra Datore di lavoro Committente e Datore di lavoro non committente.

Nel secondo caso non si individueranno rischi interferenziali, ma ci si limiterà comunque a fornire delle norme di comportamento come attività di miglioramento della sicurezza dei lavoratori.

4.2 Caso 1 - Identificazione dei rischi da interferenza

Il presente capitolo è relativo ai rischi da interferenza che si possono generare durante la raccolta dei rifiuti con accesso dei mezzi all'interno di un'area diversa dal suolo pubblico, in aggiunta ad eventuali rischi specifici delle singole utenze già indicati nella documentazione acquisita dai datori di lavoro.

4.2.1 Rischi da investimento

Il rischio in esame consiste nella possibilità di impatto dei mezzi utilizzati dall'esecutore del servizio contro terzi potenzialmente presenti nelle aree oggetto di intervento. Al fine di limitare detto rischio i mezzi dovranno procedere a passo d'uomo.

All'interno dei plessi scolastici, solitamente il servizio si svolgerà in orario in cui gli allievi sono all'interno dell'edificio. Nel caso eccezionale in cui ci dovessero essere degli allievi in transito in prossimità del mezzo, l'autista dovrà attendere che il percorso per guadagnare l'uscita sia totalmente libero da presenze di terzi.

Di contro, i lavoratori dell'impresa esecutrice sono esposti al rischio di investimento da parte dei veicoli di terzi (aziende fornitrici, utenti, ...) circolanti all'interno delle aree in cui si trovano i contenitori di raccolta dei rifiuti. In questo caso si prevede come misura di prevenzione e protezione l'utilizzo di indumenti ad alta visibilità.

In caso di presenza di cancelli elettronici, prima di accedere all'area attendere l'apertura completa delle ante. Il mezzo è tenuto a percorrere esclusivamente il minimo tratto per raggiungere il luogo di stazionamento dei contenitori.

Ove presente, dovrà essere rispettata la segnaletica orizzontale e verticale con particolare riferimento ai segnali di obbligo e prescrizione.

L'aggiudicatario si impegna a tenere lontano dall'area in cui sta svolgendo il servizio ogni persona non addetta ai lavori. In particolari casi alcuni utenti delle strutture fruitrici del servizio potrebbero non comprendere le più elementari segnalazioni di avvertimento e avere una scarsa reattività

fisica. Prevedere quindi dei tempi di reazione da parte loro (in caso di attraversamento, per esempio) più lunghi del prevedibile. In caso di particolari esigenze dell'azienda utente del servizio, l'esecutore si coordinerà al fine di ridurre il rischio con il responsabile dell'area. Inoltre ci potrà essere la necessità di acquisire dei permessi speciali per poter accedere all'interno di alcuni stabilimenti utenti del servizio in essere.

Infine in merito alle attività di raccolta all'interno del CCR, il rischio in questione è ridotto attraverso uno sfasamento temporale degli orari di accesso del pubblico e dei mezzi.

4.2.2 Rischi da emissione di fumi, gas

Se non necessario, durante il carico dei contenitori i mezzi devono essere spenti.

Durante lo stazionamento prolungato dei mezzi oltre la durata necessaria per svolgere il servizio di raccolta, questi devono essere spenti.

4.2.3 Rischi da presenza di impianti elettrici

Gli impianti elettrici all'interno delle aree sono mantenuti dal datore di lavoro responsabile.

In caso di presenza di cavi scoperti o impianti evidentemente deteriorati in prossimità dei contenitori, a tutti gli addetti non è consentito avvicinarsi o svolgere interventi di qualsiasi genere.

4.2.4 Rischi da scivolamento e inciampo

È possibile che i percorsi da seguire per raggiungere il luogo di lavoro siano imbrattati con materiale che rende scivoloso il percorso stesso. In questo caso il rischio rientra anche tra quelli specifici delle aziende esecutrici e richiede l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche come previsto dal documento di valutazione del rischio aziendale.

In alcune utenze è probabile la presenza di oggetti non configurabili come rifiuto. In questi casi non raccogliarli e prestare attenzione alla possibilità di inciampo.

Nel caso di presenza di squadre di manutenzione interne all'area, gli esecutori del servizio devono segnalare a queste se ci sono superfici bagnate al fine di provvedere a ridurre eliminare il rischio.

4.2.5 Rischi da presenza di dispositivi di protezione e prevenzione

L'impresa deve garantire durante la sua presenza per svolgere il proprio servizio che tutti i dispositivi di prevenzione e protezione presenti debbano essere sempre accessibili con particolare riguardo a:

- Valvole di intercettazione di fluidi combustibili (gas metano, gasolio, ...);
- Mezzi di estinzione (Rete idranti soprasuolo e sottosuolo, estintori, ...);
- Vie di fuga;
- Uscite di emergenza;
- Segnaletica di sicurezza;
- Dispositivi di emergenza e quadri elettrici o impianti in generale.

4.2.6 Rischi da intralcio delle vie di accessibilità

Per nessun motivo i mezzi dovranno arrecare intralcio alle operazioni di emergenza che si possono svolgere all'interno delle aree di intervento. Dovrà essere sempre garantita la fruibilità di mezzi di emergenza e soccorso diretti da e verso i fabbricati serviti dall'impresa.

4.2.7 Incendio - esplosione

Non è consentito fumare o usare fiamme libere in nessun punto delle aree oggetto di intervento. In caso di lavorazioni da svolgersi in prossimità di luoghi di lavoro con potenziale presenza di atmosfere esplosive (centrali termiche, distributori di carburante, ...) l'impresa esecutrice dovrà porre in essere i seguenti divieti e precauzioni:

- Divieto di fumare.
- Divieto di usare fiamme libere.

- Divieto di utilizzare attrezzi con produzione di scintille.

4.2.8 Rischio aggressione

In alcune strutture fruitici del servizio possono essere presenti degli utenti privi delle piene facoltà mentali. In questi casi gli ospiti potrebbero compiere gesti irrazionali senza preavviso.

Si segnala, in caso di richieste da parte di ospiti in tale stato di richiedere subito l'intervento del personale preposto alla vigilanza interno alla struttura e in caso di tentativo di aggressione, non mettere mai a repentaglio la propria incolumità.

4.2.9 Utilizzo di attrezzature non di proprietà

Non è consentito, in generale, anche se autorizzati da altri, utilizzare attrezzature, macchine e utensili non di proprietà dell'azienda esecutrice.

Nel caso in cui l'utilizzo dell'attrezzatura/macchina sia a servizio del normale svolgimento delle attività in appalto, l'aggiudicatario si dovrà impegnare a richiedere prima dell'avvio dell'attività la dovuta informazione e formazione degli addetti ai lavori che dovrà essere documentata attraverso una autocertificazione a firma congiunta del soggetto formatore e del formato.

4.2.10 Presenza di cantieri temporanei

Gli autisti non possono accedere ad aree di cantiere e non devono ostacolare la normale accessibilità.

Non è consentito parcheggiare in prossimità di ponteggi.

4.2.11 Attività non previste

In caso di svolgimento di attività (manutenzione ordinaria, straordinaria, ...) non previste al momento della stesura del presente documento e che potranno generare delle interferenze con il servizio in appalto, si organizzerà in cooperazione con l'aggiudicatario quanto necessario a eliminare o ridurre i rischi da interferenze.

4.2.12 Imbrattamento delle sedi viarie

In caso di sversamento accidentale sulla area adiacente a quella di lavoro di sostanze la cui presenza possa costituire un rischio per veicoli in transito o per i pedoni, l'aggiudicatario si dovrà attivare al fine di assorbire la sostanza pericolosa con materiale inerte (sepiolite per esempio).

4.2.13 Individuazione accidentale di fonti di pericolo

Nel caso in cui l'aggiudicatario/esecutore del servizio nello svolgere la propria attività dovesse riscontrare delle condizioni di pericolo per se stesso e per gli altri, dovrà sospendere il servizio e informare tempestivamente il responsabile dell'area, al fine di attivare quanto necessario alla riduzione/eliminazione dell'anomalia.

4.2.14 Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione

In caso di caduta di rifiuti durante la loro movimentazione, sarà cura del trasportatore attivarsi affinché questi siano tempestivamente rimossi dal percorso di transito di altri mezzi o persone.

4.2.15 Eventuale rinvenimento di amianto

Nell'eventualità di ritrovamenti di materiale contaminato dovranno essere sospese le attività lavorative e avvisare il Responsabile della sede in cui stanno avvenendo le attività e il Committente che daranno le indicazioni del caso.

4.2.16 Rischio da utilizzo di prodotti chimici

In tal caso l'impresa dovrà attenersi e rispettare le seguenti misure di prevenzione:

- Non abbandonare fuori dall'area di lavoro contenitori di prodotti chimici utilizzati;
- Non mescolare prodotti chimici;

- Rispettare le modalità di utilizzo previste dalle schede di sicurezza o dall'etichetta;
- Comunicare al responsabile della sede eventuali limitazioni all'utilizzo dell'area immediatamente adiacente alla pianta trattata.

4.2.17 Emissioni di rumore e disturbo alla quiete pubblica

Si dovrà operare in modo da ridurre, per quanto possibile, le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso nelle adiacenze dell'area di intervento.

Durante il servizio in corso, non ci dovranno essere schiamazzi da parte degli addetti ai lavori.

Prima dell'inizio di attività particolarmente rumorose l'appaltatore dovrà informare i responsabili delle strutture più delicate (biblioteche, scuole, ospedali ...) in merito a quali sono gli orari in cui il rumore prodotto dalle attività in appalto costituirebbe un disturbo e una impossibilità di condurre le ordinarie attività da parte degli utenti delle strutture.

In caso di lavori durante l'orario notturno dovranno eseguirsi esclusivamente quelle lavorazioni che comportino una limitata emissione di rumore.

4.2.18 Rischi dovuti alla presenza di neve

In caso di forti nevicate, l'impresa dovrà rispettare quanto prescritto dai bollettini meteo in merito all'obbligo di utilizzo di catene.

4.3 Caso 2 - Identificazione dei rischi da interferenza

Il presente capitolo riporta alcune norme di comportamento (elenco indicativo e non esaustivo) da attuare per ridurre o eliminare i rischi da interferenza che si possono sviluppare durante lo svolgimento del servizio sulla pubblica via.

Quanto riportato in questo capitolo non esclude l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione riportate nel capitolo precedente ove attuabili.

4.3.1 Rischi da emissione di fumi, gas

Se non necessario, durante il carico dei contenitori i mezzi devono essere spenti.

Durante lo stazionamento prolungato dei mezzi oltre la durata necessaria per svolgere il servizio di raccolta, questi devono essere spenti.

4.3.2 Rischi da scivolamento e inciampo

È possibile che i percorsi da seguire per raggiungere il luogo di lavoro siano imbrattati con materiale che rende scivoloso il percorso stesso. In questo caso il rischio rientra anche tra quelli specifici delle aziende esecutrici e richiede l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche come previsto dal documento di valutazione del rischio aziendale.

In alcune utenze è probabile la presenza di oggetti non configurabili come rifiuto. In questi casi non raccogliarli e prestare attenzione alla possibilità di inciampo.

Nel caso di presenza di squadre di manutenzione interne all'area, gli esecutori del servizio devono segnalare a queste se ci sono superfici bagnate al fine di provvedere a ridurre eliminare il rischio.

4.3.3 Rischi da reti e impianti tecnologici

Tutti i cavi correnti sul terreno dovranno essere in via cautelativa considerati in tensione e quindi l'attività in corso e soggetta al rischio dovrà essere sospesa e si dovrà procedere ad informare il Committente.

4.3.4 Presenza di cantieri temporanei

Gli autisti non possono accedere ad aree di cantiere e non devono ostacolare la normale accessibilità.

Non è consentito parcheggiare in prossimità di ponteggi.

4.3.5 Rischio rumore

Le aree di intervento si sviluppano all'esterno. Il rumore di fondo, dovuto principalmente al traffico veicolare, è variabile a seconda della posizione di ogni strada.

In nessun caso il rumore di fondo costituisce un rischio interferenziale superiore a quello specifico dell'attività di contratto.

4.3.6 Rischi di investimento

Nella fase di svolgimento del servizio, esiste il rischio di investimento dei lavoratori addetti alle attività di lavoro da parte di veicoli che transitano sulla viabilità ordinaria e non è possibile una delimitazione fisica delle aree di lavoro.

Tutti gli ostacoli devono essere visibili, sia di giorno, sia di notte, e preannunciati agli utenti della strada in modo che possano porre in atto comportamenti utili a prevenire possibili incidenti.

Nelle zone in cui potrebbero transitare utenza, cittadinanza, come Piazze, Aree mercatali, etc. si prescrive che la velocità massima non debba superare i 10 Km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

Le manovre dei mezzi operatori senza segnalazioni specifiche sono severamente vietate, le manovre dovranno essere sempre eseguite da operatore specializzato, e con la massima attenzione.

L'appaltatore dovrà fornire agli addetti, indumenti e dispositivi autonomi per renderli visibili a distanza, durante le attività svolte in presenza di traffico (allestimento dell'area di intervento, installazione della segnaletica prevista dal Codice della Strada, ...) e all'interno dell'area di lavoro.

L'abbigliamento dovrà rispondere ai requisiti previsti dal D.M. 09/06/1995 "Disciplinare tecnico sulle prescrizioni relative ad indumenti e dispositivi autonomi per rendere visibile a distanza il personale impegnato su strada in condizioni di scarsa visibilità. I capi di vestiario dovranno recare sull'etichetta, oltre alle istruzioni d'uso di cui ai commi a), b) e c) del capitolo 12.1 del decreto, anche il numero di identificazione dell'organismo di controllo autorizzato al rilascio della dichiarazione di conformità CE.

4.3.7 Rischi dovuti a smog e microclima

In fase di svolgimento delle attività di contratto sulla viabilità ordinaria l'aggiudicatario dovrà analizzare e valutare i rischi dovuti alla presenza di traffico veicolare e allo svolgimento delle attività in esterno.

In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

4.3.8 Rischi da radiazione solare ultravioletta

In fase di svolgimento delle attività di contratto l'appaltatore dovrà analizzare e valutare i rischi dovuti al fatto che le proprie maestranze operino esposti al sole. In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione come creme barriera.

4.3.9 Rischi dovuti alla presenza di neve

In caso di forti nevicate, l'impresa dovrà rispettare quanto prescritto dai bollettini meteo in merito all'obbligo di utilizzo di catene.

4.3.10 Viabilità pedonale e autoveicolare

L'appaltatore dovrà, attraverso soluzioni temporanee, idonee e sicure, consentire la pedonabilità delle zone limitrofe all'area di lavoro e non dovrà ostruire eventuali impianti legati alla circolazione autoveicolare presenti a ridosso delle zone di intervento.

4.3.11 Individuazione accidentale di fonti di pericolo

Nel caso in cui l'aggiudicatario/esecutore del servizio nello svolgere la propria attività dovesse riscontrare delle condizioni di pericolo per se stesso e per gli altri, dovrà sospendere il servizio e informare tempestivamente il responsabile dell'area, al fine di attivare quanto necessario alla riduzione/eliminazione dell'anomalia.

4.3.12 Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione

In caso di caduta di rifiuti durante la loro movimentazione, sarà cura del trasportatore attivarsi affinché questi siano tempestivamente rimossi dal percorso di transito di altri mezzi o persone.

4.3.13 Eventuale rinvenimento di amianto

Nell'eventualità di ritrovamenti di materiale contaminato dovranno essere sospese le attività lavorative e avvisare il Committente che darà le indicazioni del caso.

4.3.14 Emissioni di rumore

Si dovrà operare in modo da ridurre, per quanto possibile, le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso nelle adiacenze dell'area di intervento.

4.3.15 Limitazione del disturbo alla quiete pubblica

Durante il servizio in corso, non ci dovranno essere schiamazzi da parte degli addetti ai lavori.

Prima dell'inizio di attività particolarmente rumorose l'appaltatore dovrà informare i responsabili delle strutture più delicate (biblioteche, scuole, ospedali ...) in merito a quali sono gli orari in cui il rumore prodotto dalle attività in appalto costituirebbe un disturbo e una impossibilità di condurre le ordinarie attività da parte degli utenti delle strutture.

In caso di lavori durante l'orario notturno dovranno eseguirsi esclusivamente quelle lavorazioni che comportino una limitata emissione di rumore.

4.3.16 Imbrattamento delle sedi viarie

Si segnala inoltre di pulire i pneumatici dei mezzi d'opera eventualmente sporchi di detriti e fango che possano essere lasciati sulla sede stradale promiscua.

Non devono comunque restare nelle zone di passaggio dei mezzi chiazze di acqua o altri liquidi (gasolio, lubrificante, miscela di carburante, ...) che potrebbero creare scivolamento dei pedoni.

Sarà onere dell'appaltatore l'eventuale ripristino della segnaletica orizzontale danneggiata dal transito dei mezzi di lavoro e il ripristino della segnaletica verticale, eventualmente danneggiata.

4.3.17 Annegamento

Nelle attività in presenza di corsi o bacini d'acqua devono essere prese misure per evitare l'annegamento accidentale.

I lavori superficiali nel letto o in prossimità di corsi o bacini d'acqua o in condizioni simili devono essere programmati tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione.

Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone sorprese da irruzioni d'acqua o cadute in acqua e previste le attrezzature necessarie. Le persone esposte a tale rischio devono indossare giubbotti insommergibili.

Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti ai lavori devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.

4.3.18 Allergeni

Tra le specie vegetali soggette a estirpazione, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

4.3.19 Urti - colpi - impatti - compressioni

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione.

Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro.

I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

4.3.20 Lavorazioni notturne

Qualora le lavorazioni debbano svolgersi durante le ore serali o notturne, o durante giornate di scarsa visibilità (es. in presenza di nebbia), occorrerà predisporre un sistema di illuminazione artificiale che consenta di realizzare in sicurezza i lavori.

A tal fine, in funzione della tipologia ed estensione del cantiere, potranno essere utilizzate diverse tecnologie: impianto di illuminazione con linea di alimentazione fissa a gruppi illuminanti alimentati o dotati di gruppo elettrogeno, impianto di illuminazione a palloni illuminanti ancorati al terreno.

In ogni caso l'illuminazione dovrà essere realizzata in conformità alle disposizioni vigenti e dovrà avere un grado di protezione almeno IP55.

Dovrà essere effettuato un controllo giornaliero di tutte le linee di alimentazione onde verificare la continuità e l'efficienza dei contatti elettrici ed il grado di isolamento.

Le segnalazioni luminose in corrispondenza delle strade soggette a traffico dovranno essere realizzate con lampade a luce gialla intermittenti e direzionali o rossa in conformità al regolamento di attuazione del codice della strada.

4.3.21 Rischio da utilizzo di prodotti chimici

In tal caso l'impresa dovrà attenersi e rispettare le seguenti misure di prevenzione:

- Non abbandonare fuori dall'area di lavoro contenitori di prodotti chimici utilizzati;
- Non mescolare prodotti chimici;
- Rispettare le modalità di utilizzo previste dalle schede di sicurezza o dall'etichetta;
- Comunicare al responsabile della sede eventuali limitazioni all'utilizzo dell'area immediatamente adiacente alla pianta trattata.

4.3.22 Rischi connessi all'utilizzo del rasaerba semovente

Premessa: Si prevede che all'interno della stessa area di intervento ci possano essere addetti ai lavori di ditte diverse.

Si riportano quindi una serie di misure di prevenzione e protezione generali da adottare in relazione ai rischi specifici legati alle attività che si potranno svolgere all'interno delle aree di lavoro.

Quanto segue non sostituisce quanto previsto da:

- normativa esistente;
- norme di corretta esecuzione a regola d'arte;
- procedure in uso alle singole imprese.

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

Prima di portare la macchina in cantiere, verificare l'integrità strutturale ed in particolare dei carter di protezione della zona di taglio.

Visionare l'area verde da lavorare, prendere atto di asperità del terreno, cordoli, pietre di grosse dimensioni ed altri elementi.

In funzione della situazione contingente, scegliere le modalità di intervento; se la situazione lo necessita, operare l'installazione di elementi di indicazione (coni, cartelli, ecc.).

Verificare la presenza di carburante nel serbatoio ed eventualmente procedere al rabbocco. Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza.

OPERAZIONI DURANTE L'UTILIZZO

- Indossare i dispositivi di protezione individuale previsti e di seguito indicati.
- In caso di pioggia evitare l'uso della macchina.
- Nello scendere dal mezzo non saltare e guardare che l'area di appoggio dei piedi sia sgombra ed uniforme.
- Non manomettere le parti costitutive dell'attrezzo, non sono consentite modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro.
- Evitare di passare con la macchina su quanto possa danneggiare o rompere la parte in moto.
- Eseguire il rabbocco di carburante a motore spento e raffreddato.
- Durante l'uso dell'attrezzo e nel corso dei rabbocchi di carburante è vietato fumare.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia alla fine dell'uso.
- Nel corso delle pause di lavoro, anche di breve durata, sostare il mezzo in piano, con il freno di stazionamento inserito. Portare con sé le chiavi di accensione.
- Rimuovere eventuali elementi di segnalazione precedentemente installati.
- È vietato eseguire operazioni di lubrificazione, pulizia, manutenzione o riparazione sugli organi in movimento; procedere con le operazioni solo a macchina spenta.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al caposquadra.

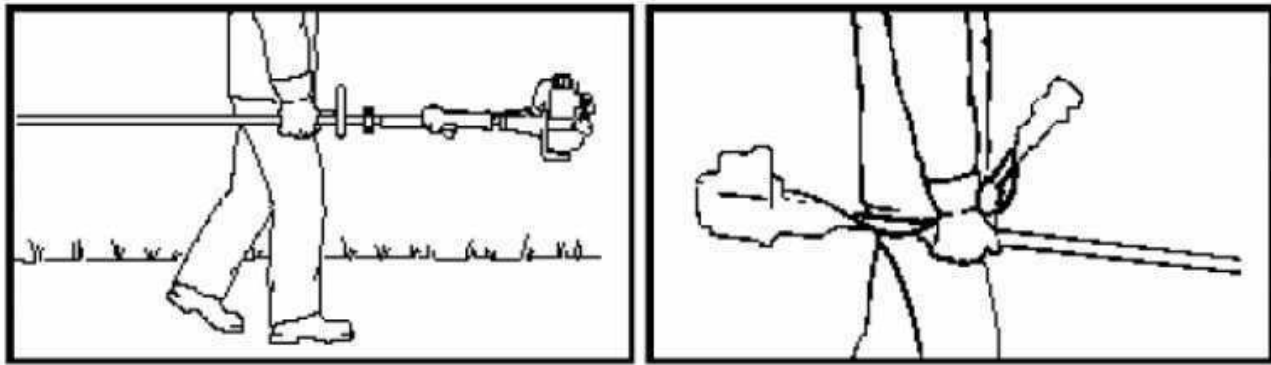
4.3.23 Rischi connessi all'utilizzo del decespugliatore

TRASPORTO DELL'APPARECCHIATURA

Spegnere sempre il motore. Trasportare l'apparecchiatura sospesa alla tracolla o bilanciata con lo stelo.

Proteggere con il riparo per trasporto l'attrezzo di taglio metallico dai contatti.

Nel trasporto su automezzi: assicurare l'apparecchiatura contro il ribaltamento.



RIFORNIMENTO

La benzina si infiamma con estrema facilità, mantenere la distanza da fiamme libere – non spandere carburante; non fumare.

Prima del rifornimento spegnere il motore. Non fare rifornimento finché il motore è caldo – il carburante può traboccare – pericolo d'incendio! Aprire con precauzione il tappo del serbatoio per scaricare lentamente la sovrappressione ed evitare che schizzi fuori il carburante. Rifornire solo in luoghi bene aerati. Se si è sparsa carburante, pulire subito l'apparecchiatura – non macchiare di carburante i vestiti; altrimenti cambiarli immediatamente. Dopo il rifornimento stringere quanto più è possibile il tappo. Applicare correttamente il tappo con aletta (chiusura a baionetta), girarlo fino all'arresto e chiudere l'aletta. Così si evita il rischio che si allenti per le vibrazioni del motore, la-sciando uscire il carburante. Fare attenzione alle perdite. Se esce carburante, non avviare il motore – pericolo di ustioni!

PRIMA DELL'AVVIAMENTO

Verificare che le condizioni dell'apparecchiatura garantiscano un funzionamento sicuro:

- combinazione consentita fra attrezzo, riparo, impugnatura e tracolla; tutti i componenti montati perfettamente
- posizionamento su STOP o 0 del cursore marcia-arresto / interruttore Stop
- il bloccaggio del grilletto (se previsto) e il grilletto devono essere scorrevoli – il grilletto deve scattare da solo in posizione di minimo.
- controllare l'accoppiamento fisso del raccordo candela – se allentato possono formarsi scintille, che incendierebbero la miscela aria carburante che fuoriesce!
- controllare che i dispositivi di protezione (riparo attrezzo, piattello girante) non siano danneggiati o consumati. Sostituire le parti danneggiate.
- Non usare l'apparecchiatura con il riparo danneggiato o il piattello consumato (se i segni e le frecce non sono più riconoscibili)
- non modificare i dispositivi di comando e di sicurezza
- impugnature pulite ed asciutte, senza olio né sporczia – per un maneggio sicuro dell'apparecchiatura
- regolare la tracolla e la (le) impugnatura(e) secondo la propria statura

AVVIAMENTO DEL MOTORE

Effettuare l'operazione di avviamento del motore ad almeno 3 metri dal luogo di rifornimento – non in un locale chiuso. Solo su un fondo piano, assumere una posizione stabile e sicura, tenere saldamente l'apparecchiatura – l'attrezzo di taglio non deve toccare né oggetti né il suolo, perché potrebbe essere trascinato nell'avviamento. L'apparecchiatura deve essere manovrata da una sola persona – nel raggio di 15 m non devono trovarsi altri – neppure durante l'avviamento – per oggetti scagliati.

Evitare il contatto con l'attrezzo per la presenza di pericolo di lesioni! Non avviare il motore, a mano libera perché dopo il rilascio del grilletto l'attrezzo di taglio gira. Tenere lontani dalla corrente calda dei gas di scarico e dalla superficie che scotta del silenziatore i materiali facilmente infiammabili (per es. trucioli di legno, cortecce, erba secca, carburante).

TENUTA E GUIDA DELL'APPARECCHIATURA

Afferrare sempre l'apparecchiatura per l'impugnatura con tutte e due le mani. Mantenere sempre una posizione salda e sicura. Per versioni con impugnatura a manubrio tenere la mano destra sull'impugnatura di comando e la sinistra su quella del manico tubolare.

4.3.24 Segnalazione del diserbo e della sfalciatura a bordo strada

In caso di sfalcio a bordo strada, seguire le seguenti misure di prevenzione e protezione considerandole indicative e non esaustive:

- Operare stando davanti al mezzo d'opera che proteggerà l'operatore;
- Dotare il mezzo di segnale di prescrizione
- In caso di lavori prolungati, installare la segnaletica prevista dal codice della strada relativamente a restringimenti di carreggiata, limitazioni di velocità
- Indossare indumenti ad alta visibilità

La ditta aggiudicataria avrà la facoltà di proporre misure alternative, ma di efficacia non inferiore da un punto di vista della prevenzione e protezione dal rischio di investimento.

5 NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

5.1 Norme comportamentali in caso di rinvenimento di oggetti sospetti

In caso di rinvenimento di oggetti sospetti, all'interno dell'area di lavoro, si dovrà richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine che provvederanno ad isolare l'oggetto e avvieranno le procedure di indagine sulla natura dell'oggetto.

Nel frattempo l'aggiudicatario dovrà impedire l'avvicinamento di chiunque all'area in argomento.

5.2 Criteri per la gestione della sicurezza antincendio

I mezzi d'opera saranno dotati di mezzi di estinzione portatili.

Ogni squadra di lavoro dovrà essere costituita da almeno un lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

I contenuti dei corsi di formazione sono indicati nell'art. 9.5 dell'allegato IX del decreto stesso.

5.3 Gestione dell'emergenza legata allo svolgimento dell'attività contrattuale

In caso di emergenza legata a sversamenti, si procederà secondo le procedure appresso riportate:

- Informare il Committente;
- Attuare azioni di confinamento di piccoli sversamenti accidentali attraverso l'utilizzo di kit appositamente predisposti per isolare l'area;
- confinare ed assorbire le materie versate;
- in caso di evento importante, non risolvibile con i mezzi a disposizione del personale presente, attivazione misure d'emergenza previste, evacuazione dell'area immediato allertamento delle strutture pubbliche preposte (Vigili del fuoco, Arpa, ecc.) e lasciare la gestione dell'emergenza alle autorità intervenute.


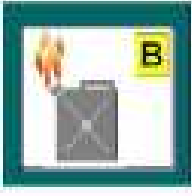


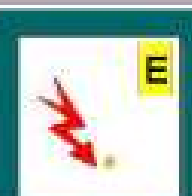
5.4 Gestione dell'emergenza non legata allo svolgimento dell'attività contrattuale

In caso di emergenza nelle aree circostanti a quella di intervento, gli autisti dei mezzi dovranno attenersi alle indicazioni dei coordinatori/addetti all'emergenza della sede in cui si sta verificando l'evento.

Si dovrà porre in sicurezza il sito di intervento e, se possibile, i mezzi dovranno essere spenti e abbandonati o parcheggiati in area tale da non impedire i soccorsi. In caso di evacuazione in atto, i mezzi dovranno essere spenti e abbandonati liberando le aree a piedi.

Gli estintori portatili devono essere scelti in funzione del tipo di estinguente che devono erogare sul combustibile incendiatosi.

Nella seguente tabella sono elencate le diverse classi d'incendio, a ciascuna di esse sono affiancati gli estinguenti idonei.

CLASSE		FUOCO	ESTINGUENTE
CLASSE A		Combustibili solidi organici che producono braci (legno, tessuto, carta, gomma e molte materie plastiche)	Acqua, schiuma e polveri chimiche
CLASSE B		Combustibili liquidi (oli combustibili, grassi, vernici, paraffina ecc.)	Schiuma, anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche
CLASSE C		Combustibili gassosi (metano, G.P.L., propano, acetilene ecc)	Anidride carbonica (CO ₂), polveri chimiche, idrocarburi alogenati
CLASSE D		Metalli (Al, Mg, Na, Ca, K)	Anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche
CLASSE E		Apparecchiature elettriche in tensione che richiedono estinguenti dielettrici non conduttori	Anidride carbonica (CO ₂), polveri chimiche, idrocarburi alogenati
		Oggetti di valore (quadri, libri antichi, mobili d'arte). Centrali telefoniche ed elettroniche	Anidride carbonica (CO ₂) e idrocarburi alogenati

5.5 Presidi sanitari

Presso i mezzi di lavoro, saranno tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

La presenza dei pacchetti di medicazione deve essere nota a tutti i dipendenti che ne sono stati informati tempestivamente con comunicazione scritta comprensiva delle procedure da seguire in caso d'utilizzo delle stesse.

In ogni cassetta è presente un avviso riportante i nominativi, gli indirizzi ed i numeri di telefono dei posti ed organizzazioni di pronto intervento per i diversi casi d'emergenza o normale assistenza. In caso di necessità si dovrà fare riferimento per i primi accertamenti agli addetti al primo soccorso e quindi provvedere alla eventuale organizzazione del trasferimento al più vicino ospedale.



**soccorso pubblico
di emergenza**

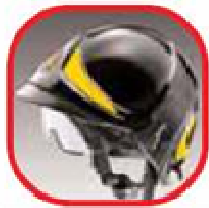
113



pronto intervento

carabinieri

112



pronto intervento

vigili del fuoco

115



pronto intervento

emergenza sanitaria

118



pronto intervento e numero di pubblica utilità

guardia di finanza

117

COMANDO POLIZIA MUNICIPALE DEL COMUNE DITel.

PRESIDI OSPEDALIERI ASL DEL COMUNE DI Tel.

6 COMPUTO DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze non è ottenuta con la sola applicazione delle misure organizzative ed operative individuate nel presente documento e nelle future ed eventuali integrazioni al DUVRI.

I costi della sicurezza da interferenze risultano dal computo metrico estimativo seguente.

Nel computo dei costi si è altresì tenuto conto della necessità di prevenire i rischi dovuti alla necessità di operare sulla strada pubblica anche in caso di eventi di notevole richiamo di pubblico (es. sfilate dei carri allegorici, interventi in aree interessate dall'esecuzione di lavori pubblici, ecc..) con necessità di limitare l'accesso ai non addetti ai lavori durante l'esecuzione di attività straordinarie (es. spazzamento notturno, ecc.), prevedere l'impiego di DPI di protezione specifica per personale non stabilmente impiegato nell'esecuzione dei servizi impegnato in sopralluoghi (es. pettorine, caschi, mascherine, ecc..),

N°	Descrizione	Unità Misura	Prezzo Unitario	Quantità annua	Importo IVA esclusa per 82 mesi
1	Apprestamenti di pronto soccorso				
1.01	Pacchetto di medicazione conforme DM 81/08; Costo per ogni mezzo impiegato; (21)	Cad.	80,00	21	11.480,00
1.02	Cassetta pronto soccorso conforme DM 81/08; Costo per ogni mezzo impiegato; (21)	Cad.	210,00	21	30.135,00
1.03	Informazione dei lavoratori addetti alle attività	Costo ora	57,50	42	16.502,50
1.04	Formazione squadre di emergenza	Costo ora	85,00	21	12.197,50
1.05	Estintori mobili mezzi meccanici	Cad.	130,00	21	18.655,00
1.06	Kit di raccolta spandimenti	Cad.	125,00	21	17.937,50
2	Formazione e informazione				
2.01	Realizzazione e consegna ai lavoratori di materiale informativo. Costo procapite.	Cad.	15,57	42	4.749,85
2.02	Corso di formazione di primo livello, presuntiva durata 4 ore all'anno, compreso di docenza, organizzazione del corso e materiale informativo. Costo per ogni corso.	Cad.	600,00	4	16.400,00
2.03	Riunioni specifiche, durata media 1 ora all'anno. Costo per ogni lavoratore addetto. (42)	Cad.	120,00	42	34.400,00
2.04	Corso specifico per area operativa riguardante in particolare gli operatori di macchine, durata media 1 ora all'anno. Costo per ogni lavoratore addetto. (42)	Cad.	120,00	42	34.440,00
2.05	Corso specifico per lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione e lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, salvataggio, pronto soccorso ed in genere gestione delle emergenze, durata 8 ore. Costo per ogni corso. (1 all'anno)	Cad.	1.200,00	1	8.200,00
2.06	Corso specifico per lavoratori incaricati della gestione del Kit raccolta spandimenti, durata 1 ora all'anno. Costo per ogni lavoratore incaricato. (21)	Cad.	120,00	21	17.220,00
					4.715,00
3	Coordinamento				
3.01	Riunioni varie e di coordinamento con la Stazione Appaltante. (12 ore/anno)	Costo ora	57,50	12	
3.02	Riunioni di coordinamento con i Referenti Comunali. (2 ore/anno x Comune)	Costo ora	57,50	42	16.502,00

N°	Descrizione	Unità Misura	Prezzo Unitario	Quantità annua	Importo IVA esclusa per 82 mesi
3.03	Riunioni di coordinamento con Enti diversi, Scuole, Ospedali, Caserme, Centri Commerciali, Case di Riposo, Centri Sportivi, ecc. (12 ore/anno)	Costo ora	57.50	12	4.715,00
3.04	Redazione ad aggiornamento continuo della relazione per dare disposizioni al fine di attuare l'organizzazione, la cooperazione ed il coordinamento delle attività e della reciproca informazione tra i datori di lavoro compresi i lavoratori autonomi. Costo di utilizzo di relazione, redatta dall'impresa appaltatrice, per dare disposizioni al fine di attuare l'organizzazione, la cooperazione ed il coordinamento delle attività e della reciproca informazione tra i datori di lavoro compresi i lavoratori autonomi, tenendo conto anche delle indicazioni del P.S.C. Sono compresi: la redazione della relazione dettagliata; la gestione puntuale delle prescrizioni in essa contenute, da parte delle imprese (datori di lavoro), compresi i subappaltatori, i sub affidatari, i lavoratori autonomi e i fornitori; le modifiche da eseguire in corso d'opera. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare attuazione a quanto prescritto nella relazione. Misurato all'anno, in relazione alle fasi di lavoro a cui fa riferimento, per assicurare la corretta organizzazione del cantiere anche al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.	€/anno	2.500,00	1	17.083,33
4	Manutenzioni varie				
4.01	Apprestamenti di sicurezza per esecuzione del servizio in sede stradale. (3/ore/anno x 21)	Cad.	130,00	63	55.965,00
4.02	Apprestamenti di sicurezza per l'esecuzione del servizio presso i CCR (6 ore/anno x 9 CCR presunti)	Cad.	190,00	54	70.110,00
TOTALE ONERI DI SICUREZZA PER LA DURATA DELL'APPALTO (82 MESI) NON SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA, IVA esclusa.					391.448,18

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE DEL CONCORRENTE circa l'ottemperanza delle misure di igiene e sicurezza sul lavoro

Il/la sottoscritto/a _____ nato il _____
a _____ Provincia di _____ Codice Fiscale _____,
residente in _____ via _____ n. _____,
Legale Rappresentante della Ditta _____ con sede legale in
via/piazza _____ n. _____ del comune di _____
in provincia di _____ Partita I.V.A. n. _____, Codice Fiscale _____

in qualità di Concorrente, che in caso di aggiudicazione assumerà la figura di Aggiudicatario
Committente della stessa, consapevole delle responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni
false, ai sensi dell'art. n. 76, del D.P.R. n. 445/2000,

D I C H I A R A

di ottemperare alle vigenti norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

In particolare, in riferimento ai disposti di cui al D. Lgs. 81/2008, lo scrivente dichiara:

- di avere provveduto alla redazione del Documento di Valutazione del Rischio della propria attività lavorativa di cui all'art. 28 prendendo in considerazione, in particolare, i seguenti elementi: ambiente/i di lavoro, organizzazione del lavoro, dispositivi protezione collettiva ed individuale, dispositivi sicurezza macchine/impianti;
- di avere adottato procedure che assicurino che ciascun lavoratore riceva una informazione, formazione e addestramento sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza di cui all'art. 36 e 37, con particolare riferimento alla propria mansione, prima che a questi gli vengano affidati specifici compiti;
- di avere valutato, nella scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari (rumore, manipolazione di sostanze chimiche, utilizzo di attrezzature, rischio elettrico, caduta dall'alto, ecc.);
- di avere adottato procedure che prevedano la sostituzione programmata e preventiva delle parti di macchina/e od impianto/i la cui usura o mal funzionamento può dar luogo ad incidenti;
- che coinvolgerà, nell'attività svolta nell'ambito dell'esecuzione del contratto, solo lavoratori in regola con le vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL e l'INPS (e CASSA EDILE, ove previsto);
- che informerà il personale, di cui si assume sin d'ora la responsabilità dell'operato, delle disposizioni in materia di sicurezza individuate presso l'area oggetto di intervento, nonché delle prescrizioni e delle procedure individuate nel presente documento;
- che dispone di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle attività oggetto del contratto con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
- che ispezionerà l'area oggetto dell'intervento prima di iniziare i lavori e collaborerà con la Civica Amministrazione all'integrazione del D.U.V.R.I. fornendo tutte le informazioni necessarie alla predisposizione finale del documento.

Si informa, infine, che il nostro Referente delegato per le attività oggetto del contratto è il Sig.
_____ tel _____, che risulta professionalmente idoneo a svolgere le
mansioni affidate.

Luogo e Data _____

Il Concorrente
